

LA GAZZETTA DEL VENETO

Anno II. - N. 32.

Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68.

Venerdì, 22 Marzo 1918.

Bollettini

Lo Stato Maggiore austro-ungarico

(19 marzo). Nessun avvenimento d'importanza.
(20 marzo). Nessuna speciale azione guerresca. L'armistizio colla Rumenia fu prolungato fino al 22 marzo.

Bollettini

Del Quartiere Generale germanico

Teatro occidentale della guerra.

(19 marzo). Gruppo d'esercito Príncipe ereditario Ruperto. Truppe d'assalto di divisioni prussiane, bavaresi e sassoni fecero vittoriose esplorazioni catturando prigionieri più di 300 belgi.
Dalla costa fino al canale La Bassée il combattimento di fuoco verso sera cessò inasprito. Sul resto della fronte si mantenne moderato.

Gruppo d'esercito del Kronprinz e Galtwitz. Truppe d'assalto del Brandeburgo, dopo aspra lotta trassero 90 prigionieri dalle trincee nemiche presso Juvin-court. Il fuoco di artiglieria si ravvivò temporaneamente ai due lati di Reims e nella Champagne; alla fronte settentrionale di Verdun aumentò di forza. Continuiamo le nostre esplorazioni. Sulla riva orientale della Mosa truppe sassoni fecero 56 prigionieri.

Gruppo duca Alberto. In molti punti della fronte della Lorena, nei Vosgi e nel Sundgau vivace attività dei francesi. In combattimenti aerei e colla difesa antiaerea abbattuto 23 aeroplani nemici e 3 palloni frenati.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(20 marzo). Gruppo d'esercito Príncipe ereditario Ruperto e Kronprinz. — Fra la costa e il canale La Bassée continuò la vivace attività di ricognizione. Il fuoco di artiglieria che alla mattina si era rinfasciato, inasprì di nuovo nel pomeriggio.

Sul resto della fronte l'azione guerresca ravvivò solo verso sera al sud ovest di Cambrai, tra l'Oise e l'Ailette, al nord di Berry au Bac e in singoli punti della Champagne.

Gruppo d'esercito Galtwitz e duca Alberto. Il combattimento di fuoco presso Verdun continuò violento. Le due artiglierie si combatterono sovente con grande impiego di munizioni.

Al nord est di Bures una nostra operazione ci portò prigionieri e intraglierici. Il nemico svolse forte attività nel bosco di Parroy. Il fuoco aumentato già nelle prime ore della mattina continuò senza interruzione fino al calar della notte.

Anche nei settori di Blamout e di Baudoviller l'artiglieria francese svolse vivace attività.

Teatro orientale della guerra.

(20 marzo). Nell'Ucraina, truppe del Württemberg avanzanti da Ojopol per liberare la ferrovia che mena verso nord est, in combattimenti presso Novoukrainka hanno disperso forti bande.

L'armistizio colla Romania, scaduto il 19 marzo, fu prolungato fino alla mezzanotte del 22 marzo.
Dagli altri scacchieri della guerra nulla di nuovo.

Comunicati Italiani

(19 marzo). Sporadica e non violenta attività di artiglieria lungo la fronte montana e fu alquanto più vivace nella pianura. Nella regione di Valdoblaniense e del Montello, come pure nella Valsellina e ad oriente del lago di Garda appostamenti da campo cacciarono nuclei nemici che tentavano di sorprenderli. Nella valle di Ornie facemmo alcune esplorazioni. Presso Grave una nostra pattuglia si scontrò con esploratori nemici e li costrinse alla ritirata. Nel corso della giornata di ieri furono fatti precipitare in combattimento aereo 7 aeroplani nemici, e precisamente 2 ad opera dei nostri aviatori in Valle Lagarina, 2 da aviatori francesi sull'altipiano di Asiago e 3 da aviatori inglesi ad oriente del Piave. Una delle nostre aeronavi bombardò durante la notte con visibile buon successo gli impianti ferroviari di Valle Lagarina (probabilmente Villa Lagarina al nord di Rovereto).

(20 marzo). A ponente del lago di Garda fino al Montello sporadica e poco vivace attività di artiglieria. Lungo il Piave scaramucce; presso Grave combattimenti di pattuglie ed efficaci raffiche di fuoco delle nostre batterie contro

le posizioni nemiche alla riva sinistra del Piave tra Novonta e Grisolera. Due palloni frenati nemici furono incendiati dai nostri aviatori presso Conegliano e Colnato (conca di Alano). Un aeroplano nemico fu abbattuto presso S. Giacomo di Veglia, un secondo sull'altipiano di Asiago da aviatori inglesi rispettivamente francesi.

L'Olanda ha ceduto all'Intesa.

L'AJA, 20. In una movimentatissima seduta della seconda Camera, il ministro degli esteri, presentò tutti gli altri ministri, diede relazione della trattativa coll'Intesa e cogli Stati Uniti, sulla questione dell'ultimatum presentato all'Olanda per la consegna delle navi olandesi. Il ministro dichiarò che questa pretesa dell'Intesa non potrà mai essere giustificata, neppure dalla mancanza di tonnellaggio per cui oggi soffrono gli alleati. Questa pretesa pose il governo olandese davanti a grandi difficoltà. All'accettazione dell'ultimatum si opponevano gravi ragioni; tuttavia una ripulsa avrebbe avuto per conseguenza l'intercozzazione del vettovagliamento dell'Olanda e il sequestro delle provviste già caricate. Data questa difficile situazione, il governo olandese si è rivolto alle potenze centrali colla domanda se fosse loro possibile di fornire all'Olanda entro due mesi 100.000 tonnellate di granaglie. La Germania però non si è dichiarata in grado di farlo, anche perché in primo luogo deve essere coperto il fabbisogno dei suoi alleati. La Germania non può neppure assicurare se questa fornitura avrebbe potuto darla più tardi.

In seguito a ciò il governo ha dovuto accettare le esigenze imposte dall'Intesa, in via provvisoria fino al 15 aprile, non senza però avanzare a tempo debito condizioni complementari. Prima condizione si fu quella che all'Olanda in ogni caso debbano rimanere sufficienti navi da poter trasportare in Olanda il materiale greggio e le granaglie concesselo. La seconda condizione è che le navi olandesi siano fornite di sufficiente carbone; la terza che su navi olandesi non possano essere trasportate né truppe né materiale da guerra nella zona di blocco; la quarta che navi olandesi non possano essere armate; la quinta che agli equipaggi delle navi sia libero di decidere se vogliono percorrere la zona pericolosa; la sesta che navi da guerra andate perdute debbano essere reintegrate immediatamente dopo la conclusione della pace. Il ministro disse infine che l'Olanda e le sue colonie si trovano a grande disagio. Il ministro non è poi in grado di dire quello che l'avvenire riserva ancora al paese.

Il capo del partito cristiano-storico protestò contro l'Intesa e altrettanto fece il capo del partito cattolico Niens che disse aspre parole contro i cosiddetti protettori delle piccole nazioni.

L'atteggiamento di Wilson.

AMSTERDAM, 20. Il Times ha da Washington: Il presidente Wilson ha ricevuto in udienza l'invitato olandese, il quale espose le modificazioni proposte dal suo governo per l'uso delle navi olandesi. Il presidente rifiutò di modificare il suo atteggiamento.

Per l'immediato trasporto attraverso l'Atlantico sono a disposizione 480.000 tonnellate di navi olandesi.

La protesta dell'opinione pubblica olandese.

AMSTERDAM, 21. L'Algemeen Handelsblad scrive che la decisione del governo di sottomettersi alle esigenze dell'Intesa ha sollevato aspra protesta in tutta la stampa dell'Olanda. Per noi — dice il giornale — questa fu una lieta sorpresa perché non potevamo sperare che nel nostro paese regnasse la convinzione così unanime che sarebbe stato meglio far grandi sacrifici che piegarsi davanti alle minacce. Noi salutiamo con piacere, conclude il giornale, questa rinascita dello spirito nazionale che si palesò nell'unanime disapprovazione per la cedevolezza del governo.

Preoccupazioni inglesi per la fronte occidentale.

LONDRA, 20. Il partito nazionale presentato alla Camera bassa una petizione firmata da 100.000 cittadini, la quale esprime viva preoccupazione per il concentramento delle truppe germaniche alla fronte occidentale. La petizione propone che per fronteggiare il pericolo, la legge militare venga allargata immediatamente all'Irlanda.

LA PACE IN ORIENTE

Un discorso di Hertling al Reichstag.

BERLINO, 20. Il conte Hertling tenne al Reichstag un discorso in cui tratteggiò la situazione creata in Oriente dopo la pace di Brest-Litovsk.

Dopo avere fatta una breve cronistoria delle trattative egli disse: Il 3 marzo fu firmata la pace che il 16 venne ratificata dal congresso di Mosca. Non è mia intenzione di esaminare il giudizio che i nemici si sono fatti di questa pace colla Russia. Quando l'ipocrisia è diventata una seconda natura, e quando la menzogna è trascorsa fino alla brutalità, quando si osa parlare di politica altruistica nel momento stesso che si è in procinto di opprimere brutalmente un paese neutrale, ogni tentativo di pacifica discussione o di positiva discussione, è destinato al fallimento. E le stesse considerazioni valgono anche, e possono dirlo tranquillamente, in riguardo al telegramma di simpatia indirizzato da Washington al congresso di Mosca nel momento in cui, come si disse, «le forze tedesche irrompevano per strozzare la lotta per la libertà».

Neppure un istante abbiamo pensato e non pensiamo neppure ora di contrastare i giusti desideri e gli sforzi della Russia liberata dallo czarismo. Come ho già detto il 29 novembre 1917, desideriamo che nei territori tanto provati ritornino presto condizioni ordinate e calme, mentre cordialmente deploriamo che esse sembrino ancora lontane e che in molti luoghi sia subentrato uno spaventoso stato di cose.

Mi occuperò in primo luogo del trattato stesso. Esso non contiene alcuna condizione che non sia necessaria; non vi troviamo nulla che equivalga ad opprimere indennità di guerra, nessuna violenta annessione di territori russi. Se una serie di stati di confine vengono staccati dal nesso statale della Russia, ciò dipende dalla volontà spontanea di quelle terre, volontà riconosciuta dalla Russia. Verso questi stati noi ci troviamo nella posizione da me già prima delineata, essi, cioè protetti dalla potenza della Germania, possono scegliersi quella forma statale che si confà alle loro condizioni e al loro indirizzo culturale. E' naturale che ciò avvenga con garanzia per i nostri interessi.

La Curlandia e la Lituania.

Nella Curlandia la situazione è già molto sviluppata. Come è noto, giornali, è giunta a Berlino una deputazione delegata dal consiglio di stato curlandese, la quale ha dichiarato rotti i nodi statali che finora tenevano avvinta la Curlandia ed ha esposto il desiderio di una stretta unione economica, militare e politica colla Germania. Nella risposta che io ho data per incarico di Sua Maestà l'imperatore, quale legale rappresentante dell'impero, ho riconosciuto l'indipendenza della Curlandia, prendendo nota dello stretto attaccamento che questa vuole riprendere colla Germania, alla quale è legata da scolari relazioni culturali; mi sono però riservato la decisione definitiva sulla struttura politica di quel paese, finché le condizioni politiche locali si saranno consolidate e i fattori costituzionali avranno chiarito in ogni senso il loro atteggiamento.

Per quanto riguarda la Lituania, già l'anno passato fu presa una decisione che prevede una stretta unione all'impero germanico in riguardo economico e militare. Per i prossimi giorni attendo la venuta di una deputazione di quel consiglio di stato, la quale rinnoverà questa decisione, in seguito alla quale sarà riconosciuta anche la Lituania quale indipendente corpo statale. Aspettiamo calmi l'ulteriore sviluppo della situazione politica.

La Livonia e l'Estonia.

Altrimenti stanno le cose in Livonia ed in Estonia. Ambidue questi paesi giacciono ad oriente della linea di confine fissata nel trattato di pace; a quanto però prevede l'articolo IV. del trattato colla Russia, essi saranno occupati dalla polizia germanica, finché si avranno garanzie che l'ordine statale sarà ristabilito in base a proprie istituzioni costituzionali. Sarà allora giunto anche per questi paesi il momento del loro nuovo orientamento politico. Noi desideriamo e speriamo che anche essi si dichiareranno per uno stretto e amichevole avvicinamento all'impero germanico; in modo però che esso non escluda relazioni pacifiche ed amichevoli colla Russia.

La Polonia.

Ancora una parola sulla Polonia, che come è naturale, nel trattato di pace

non è espressamente nominata. Come è noto, la dichiarazione del due imperatori del 5 novembre 1916 è stata quella che ha proclamato a tutto il mondo l'indipendenza del paese. Ne consegue che la particolare struttura del nuovo corpo statale può essere stabilita sulla base di accordi comuni tra la Germania e la monarchia danubiana da una parte e la Polonia dall'altra. I circoli politici della Polonia hanno diretto al governo e a deputati nuovi incitamenti allo scopo di stabilire le nostre future relazioni statali. Esamineremo con piacere se e fin dove il pensiero di quei circoli si possa accordare colla finalità che i due governi si sono posti, la finalità di vivere col nuovo stato in durevoli relazioni di buon vicinato con salvaguardia dei nostri interessi.

L'Intesa.

E vengo alla chiusa. Signori! Se, come non dubito, approverete i trattati a voi sottoposti e se poi fra breve anche la Rumenia si deciderà a far la pace, allora sarà diventato un fatto compiuto quanto io il 24 febbraio aveva fatto prevedere quali prossimi avvenimenti. La pace sarà così ristabilita su tutta la fronte orientale. Non lasciamoci però illudere! La pace mondiale non è ancora venuta. Negli stati dell'Intesa non si manifesta la minima disposizione a finire la spaventosa opera della guerra. Pare che essi continuino ancor sempre a volere la lotta fino alla nostra distruzione. Noi però non perderemo il coraggio. Siamo pronti a tutto, pronti a sopportare ancora gravi sacrifici. Dio che è stato con noi, ci aiuterà anche per l'avvenire. Siamo fidenti nella nostra giusta causa, nel nostro impareggiabile esercito, negli eroici condottieri e nelle truppe, fidiamo nella resistenza del nostro popolo. La responsabilità però, signori, l'ho già detto il 24 febbraio, per lo spargimento di sangue, ricadrà sulle teste di coloro che lo vogliono continuare.

Così il cancelliere chiuse il suo discorso salutato da entusiastici applausi. Dopo il cancelliere, prese la parola il sottosegretario di stato Busche per dare spiegazioni sul trattato di pace colla Russia e con la Finlandia.

Sulle dichiarazioni del cancelliere si inizia poi una lunga discussione.

Per la pace con la Romania.

Il gabinetto Marghiloman formato.

BUCAREST, 21. Si ha da Jasny che il gabinetto rumeno fu costituito sotto la presidenza di Marghiloman. Tutti i ministri sono partigiani delle potenze centrali.

IN RUSSIA

Ancora la ratifica del trattato di Brest-Litovsk.

PIETROBURGO, 20. Il trattato di pace colle potenze centrali fu ratificato a Mosca la mezzanotte del 15 marzo con votazione pubblica.

Il commissario alla giustizia Steinberg partecipò che i socialisti rivoluzionari della sinistra respingono la responsabilità della firma del trattato e si riservano il diritto di impedire con tutte le forze l'esecuzione delle condizioni di pace.

Disarmo di reggimenti russi.

PIETROBURGO, 21. Due reggimenti di Pietroburgo e di Mosca vennero disarmati assieme ad altre truppe della guarnigione che si erano rifiutate di venir incorporate nella Guardia rossa.

Le spese di guerra della Russia.

PIETROBURGO, 21. Il consiglio dei commissari del popolo pubblica il resoconto ufficiale delle spese di guerra. Fino al 15 gennaio 1918 la Russia ha speso 50 miliardi e mezzo di rubli.

I russi ed Odessa.

PIETROBURGO, 21. (Router). E' stato constatato che i russi, prima di abbandonare Odessa hanno tentato di dar fuoco alla città; ma causa il rapido inseguimento degli alleati non poterono raggiungere lo scopo.

L'enorme bottino di Odessa.

PIETROBURGO, 21. (Havas). A quanto annunziano i giornali di Mosca, la città di Odessa fu presa da quattro reggimenti nemici che fecero un enorme bottino, perché fu impossibile sgomberare a tempo la città.

Gli alleati e Charkov.

PIETROBURGO, 21. Truppe austro-germaniche hanno occupato parecchi punti importanti sulla linea Charkov-Kiev che permettono la loro libera avanzata su queste città. Charkov fu sgomberata in tutta fretta.

E sempre frottole!

Tempo fa i giornali dell'Intesa pubblicarono un preteso radiotelegramma da Roma all'agenzia di Lione, nel quale si narravano parecchi casi di violenza usate dalle truppe austro-ungariche verso i sacerdoti delle provincie italiane occupate.

E' superfluo il dire che anche questo telegramma fu messo nel masso delle fandonie propalate sistematicamente allo scopo di ravvivare nel popolo italiano l'entusiasmo guerresco... che non è mai esistito. Ad ogni modo, qualunque non ci sia proprio bisogno di smentire tutte le corbellerie che si usano scrivendo sul conto nostro al di là del Piave, pubblichiamo volentieri questa dichiarazione di mons. vescovo di Concordia (Portogruaro):

«Le sottoscritto Vescovo di Concordia tengo a dichiarare sull'onore mio e per la pura e semplice verità che nei territori italiani occupati dall'Armata Austro-ungarica dell'Isoneo e Saverio non obero e non per parte delle Autorità militari né internamente né punizioni di alcuna sorta; anzi, per quanto è a mia conoscenza, così come qualsiasi persona ecclesiastica (religiosi e religiosi) vengono ovunque trattati con deferenza riguardo.»

Francesco Isola
Vescovo di Concordia e per l'Archid. diocesi di Udine Delegato Apostolico.

Ma ora è la volta del Tempo, del corriere, anzi soporifero Tempo. Il gruppo giornale francese pubblica un comunicato «ufficiale» da Roma col quale si vuol far credere che il trattamento usato alla popolazione dei paesi occupati e ai prigionieri italiani è totalmente illegale ed inumano che porrebbe la stampa austro-ungarica in condizione di protestare e di esigere che le autorità militari rispettino la Convenzione dell'Aja. E siccome ogni frottole che si ammannisce al buon pubblico — specialmente se il giornale è «serio» — deve avere almeno l'apparenza di essere veritiera, così il comunicato cita l'Ozer, giornale che non sappiamo bene se sia austriaco od ungherese, ma che ad ogni modo è certo... che non esiste e non è mai esistito.

Basandosi dunque sulla testimonianza dell'autorevole, nonché inesistente Ozer, il Tempo racconta che da noi si condannano a morte, senza processo, i prigionieri che tentano di fuggire; poi che la popolazione dei Paesi occupati sotto il peso di leggi di una severità draconiana e infine — diletta in fondo — la vecchia fada che a Udine sono aperti «per ordine superiore» due teatri nei quali consono e ciennesi cantano couplets soneti ed offensivi per gli italiani.

Oh, povero, innocuo «Teatro Sociale» che colle sue ancora più innocue proiezioni cinematografiche fa guardare qualche ora allegra alla guarnigione e alla popolazione di Udine — che non tiene al sodero al fianco dei nostri soldati — come sul calcestruzzo!

Ancora un telegramma, da Roma, al graciottino Tempo:

«E' annunciato che il ministro degli Esteri, che ha potuto firmare il trattato di pace per averne il merito della sua candidatura in occasione di una elezione in Italia un giorno qualunque in un qualsiasi paese, ha abbandonato la sua carica per tornare a casa a vendere un'ultima dose di giornale. I tribunali italiani avevano condannato a morte il Gerlach per spionaggio e per complicità d'intelligenza col nemico in un affare che aveva avuto per conseguenza la distruzione di una covata italiana.»

Dopo Roberto De Fiori e dopo il Facilio è venuta la volta di monsignor von Gertach. Chissà quanti redattori ci appropinquano ancora! La fantasia latina una volta sbrigliata non si ferma tanto presto.

Bah, s'arrabattino pure, noi ci dicertiamo. D'altronde, quando s'occupano tanto di noi, vuol dire che stanno interessanti.

Abbiamo appena passato la tipografia lo stallo precedente, quando ci è capitato in mano il numero del 5 marzo del Journal de Genève. Anche l'organo svizzero-francese ama occuparsi delle cose nostre. Riffirge la storia dei due teatri aperti e delle rinattive canzonettiste ciennesi e poi s'affanna, quasi per darci ragione, ad appioppare un altro paio di redattori, intitolati a un certo Holmann:

«La propaganda austriaca viene fatta dall'ex-corrispondente rumeno di giornali austriaci, Roberto De Fiori, il quale dirige la «Gazzetta del Veneto», che si vende anche nella Svizzera. Egli viene aiutato dal monsignor Falda, dal rinnegato Facilio, che già prima della guerra fuere la spia per conto dell'Austria e dell'agente germanico Holmann.»

«Ah! Ma dove vanno a nascerli!»

Conferenze

A Londra, sotto la presidenza di Lloyd George, hanno avuto luogo per l'ennesima volta delle conferenze. Vi parteciparono italiani, francesi ed americani; ministri, diplomatici e soldati. E per l'ennesima volta Clemenceau dichiarò di essere soddisfatto dell'esito delle discussioni. E l'on. Orlando è soddisfatto anche lui. Se queste manifestazioni sono sincere, l'umanità ha tutte le ragioni di non essere soddisfatta. Imperocché Clemenceau ed Orlando vogliono la continuazione della guerra e se le decisioni furono tali da soddisfare questi due signori, vuol dire che ancora una volta la voce della ragione non è riuscita a farsi sentire presso i nostri avversari. Ciò è tanto più deplorabile se si considera che il conte Herlding nel suo recente discorso al Reichstag pronunciò un'ultima parola di ammonimento a finire una buona volta la guerra, rilevando in pari tempo che le Potenze centrali sono pronte a qualsiasi evenienza. Ma, a quanto pare, l'Inghilterra e gli alleati vogliono tentare ancora una volta quella fortuna che finora non fu mai loro propizia, ed impegnarsi in una battaglia che sperano sarà decisiva.

Presunzione inqualificabile. Le potenze centrali che hanno saputo resistere vittoriose alle armi nemiche e ai tentativi di affamamento, sapranno resistere ancora sino alla fine. Hanno posto un termine allo spargimento di sangue ad occidente. Ma i signori Lloyd George, Clemenceau ed Orlando sono «soddisfatti». Per conseguenza bisognerà continuare a combattere sino a tanto che la soddisfazione si cambierà in qualche altro sentimento meno gradevole.

La conferenza dell'Intesa.

PARIGI, 20. A Londra si sono avute delle importanti conferenze, alle quali parteciparono i ministri dell'Intesa. A quanto annunzia l'Echo de Paris parteciparono alla conferenza Clemenceau, Pichon, i generali Foch e Wyngard, Orlando, Bissolati, Bianchi, il generale americano Bliss. Le importanti conferenze si tennero giovedì e venerdì passati.

Clemenceau al suo ritorno dichiarò di aver fatto buon viaggio; l'accordo tra gli alleati è completo.

Orlando dichiarò di essere soddisfatto dei risultati della conferenza.

Un comunicato dell'Intesa sulla conferenza.

LONDRA, 20. (Reuter). L'ufficio degli esteri pubblica un comunicato, nel quale si dice che i presidenti dei ministri e i ministri degli esteri dell'Intesa radunati a Londra, ritennero loro dovere di prender nota del delitto politico commesso contro il popolo russo sotto il nome di pace tedesca. La Russia era ferma; il suo governo aspettava per da via delle trattative quella pace democratica che non aveva potuto conquistarsi colla guerra.

Quando la pace tedesca fu fatta, apparve ciò che essa era veramente: colla rinvenzione di territori russi, colla distruzione di tutti i mezzi di difesa della Russia a vantaggio della Germania. Questo modo d'agire non si differenzia dall'annessione forzata.

I rappresentanti russi sottoscrissero il trattato di pace senza sapere se esso nel suo vero significato fosse pace o guerra. La Polonia, il cui nobile spirito eroico sopravvisse alla più orrenda delle tragedie nazionali, viene ora minacciata da una quarta spartizione e con promesse e raggi si distrugge la sua indipendenza.

La Romania viene violata da correnti avido di dominio e senza pietà.

Trattati di pace come questi non non di riconosceremo, né potremo riconoscerli. Combatteremo e combatteremo ancora per por fine una volta per sempre a questa politica di depredamento.

Gli Stati Uniti

non permettono l'intervento del Giappone

La corrispondenza della Frankfurter Zeitung che abbiamo riprodotto nell'ultimo numero, valutava esattamente le ragioni che militavano pro e contro l'impresa giapponese in Siberia, traendo la logica deduzione che la spedizione molto probabilmente non si farà. E di fatti, l'opposizione degli Stati Uniti, dapprima larvata, ha preso forma concreta l'altro giorno, col messaggio del presidente al Congresso. Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti, Wilson dichiara solennemente che l'America non può dare la sua approvazione all'intervento del Giappone in Siberia.

Se la notizia si conferma, la politica degli Stati Uniti si troverà in aperta contraddizione con quella inglese. L'Inghilterra, ch'è giunta oggi al punto di dover rischiare tutto per tutto, appoggia con tutte le sue forze il progetto del governo giapponese d'invadere la Siberia, pur sapendo che fra non molto potrebbe trovarsi di fronte l'odierno alleato trasformato in formidabile nemico.

L'America invece, che non sente scottarsi il terreno sotto i piedi come l'Inghilterra e prevede fin d'ora le complicazioni ed i pericoli di un ulteriore

ingrandimento del Giappone, non vuol sentir parlare dell'impresa. D'altro canto è evidente che l'America non vuol lasciar andare la Russia in completa rovina, imperocché si ripromette di collaborare alla sua ricostruzione, a guerra finita, e di fare affari d'oro.

Se è dunque vero che Wilson si oppone risolutamente alle mire giapponesi, ne risulterà un indebolimento morale dell'Intesa, le cui conseguenze non si possono oggi prevedere.

Il messaggio di Wilson.

BERLINO, 20. Stando a telegrammi da Nuova York ai giornali parigini, Wilson ha preparato una nota per il congresso dell'Unione, nella quale si dichiara solennemente che gli Stati Uniti non potrebbero permettere un'azione del Giappone nella Siberia.

Un consiglio della corona a Tokio.

AMSTERDAM, 21. Il Times ha da Tokio che l'altro giorno fu tenuto un consiglio della corona, al quale avrebbe partecipato anche l'imperatore. Non si ritiene probabile che il governo passi ad un'azione militare prima della convocazione del parlamento che dovrebbe seguire alla fine del mese.

Il ministro degli esteri Motono probabilmente si ritirerà non essendo in caso di avere la maggioranza per la sua azione.

Ritiro de. gabinetto giapponese.

L'AJA, 20. La Reuter ha da Londra che le questioni internazionali ora hanno ceduto il campo alla politica interna. Il gabinetto è circondato da intrighi di partito, in modo che si crede ad un prossimo ritiro del gabinetto.

Diversità di opinioni nel Giappone.

TOKIO, 20. Grande disparità di opinioni regna nel Giappone a proposito dell'intervento nipponico nella Siberia.

I prigionieri germanici in Oriente.

TOKIO, 21. Il ministro della guerra constatò che 94.000 prigionieri germanici si trovano in Siberia ad oriente del lago di Baikal e 6.000 ad occidente dello stesso. I tedeschi che si trovano ad oriente del lago fecero di tutto per ottenere armi.

Alcune migliaia di russi antirivoluzionari comandati da Semenoff opposero resistenza ai massimalisti, la cui potenza va aumentando.

Se i prigionieri germanici venissero organizzati e appoggiassero i massimalisti, la situazione si farebbe molto grave.

Il ministro Stöger-Steiner sulla situazione militare.

BUDAPEST, 20. Il ministro della guerra a. u. Stöger-Steiner concesse un colloquio ad un collaboratore dell'As Est. Sulla situazione militare il ministro disse che essa è eccellente e che spera che presto la pace sarà ripristinata su tutta la fronte orientale. Verrà presto il tempo in cui truppe potranno essere levate da quella fronte per essere trasportate in Italia.

Alla domanda se l'Austria-Ungheria spedisca truppe in Francia, il ministro osservò che ciò è fuori della sua competenza, e che la situazione cambia di ora in ora e non si può sapere oggi ciò che ci porterà il domani.

Il ministro disse poi che torto hanno coloro che non credono alle grandi provviste di granaglie esistenti nell'Ucraina. E' vero che colà vi sono grandi masse di granaglie che da quattro anni non vengono esportate dall'Ucraina. E' vero, però anche, che ora ci sono grandi difficoltà nei trasporti.

Sulla questione della pace generale osservò che questa è la questione più difficile; non è indicato di far profetie, crede però che noi non siamo tanto lontani dalla pace mondiale. La nostra posizione militare non può peggiorare e ciò è risaputo anche dall'Intesa. Col l'azione guerresca la situazione non può più essere cambiata a nostro danno; quindi si dovrà venire alla pace.

NOTIZIE ITALIANE

Contro le voci di pace in Italia

BERLINO, 21. Il Berliner Tageblatt ha da Lugano: L'ultima circolare del governo contro il movimento pacifista, è caldamente appoggiata dalla stampa. Il Corriere della sera scrive: Le voci di pace artificialmente diffuse avevano cominciato ad esercitare un sinistro influsso sulla popolazione.

La Tribuna dichiara che si deve pensar a combattere e non a far la pace.

Il Secolo nel suo articolo di fondo parlando della nuova offensiva contro l'Italia, si domanda angosciosamente se la popolazione sarà moralmente preparata allo spaventoso momento per rafforzare le spalle all'esercito.

LUGANO, 20. L'unione parlamentare per la difesa nazionale dell'Italia in una circolare appoggia la notificazione pubblicata dal governo contro le voci di pace.

Il Giornale d'Italia ammonisce a non credere alla pace e a rafforzare invece lo spirito di resistenza popolare, guar-

dandosi dalle mene del nemico. L'Intesa, come ha dichiarato Sonnino, esaminerà qualunque proposta del nemico, senza però rinnegare i propri principi di giustizia.

Il Corriere della Sera scrive: Il nemico ha tutto l'interesse a creare uno stato d'animo che dovrebbe convertirsi in delusione e scoraggiamento. La prudenza più elementare fa un dovere a tutti gli alleati di non appoggiare le manovre del nemico e non si deve dare nessuna parvenza di verità alle voci malevole messe in giro. Sarebbe per esempio, consigliabile di non far parola di un avvenimento come quello del congresso degli interalleati.

NELLA MONARCHIA

Una congiunzione aerea

Vienna-Cracovia-Leopoli-Kiew.

VIENNA, 21. La Neue Freie Presse apprende che nei prossimi giorni sarà aperta una linea postale aerea da Vienna a Kiew, con tappe a Cracovia e Leopoli. Un'altra linea sarà prossimamente aperta fra Budapest e Odessa con una eventuale diramazione a Costantinopoli.

Per ora la linea aerea sarà usata per i servizi ufficiali, per il trasporto della posta tra gli uffici centrali e per il trasporto di granaglie dall'Ucraina per l'Austria-Ungheria.

Dopo breve tempo di prova, la linea aerea sarà destinata su certi tratti anche al servizio postale pubblico.

Il primo viaggio aereo Vienna-Kiew.

VIENNA, 21. Ieri alle 9.30 ant. dal campo di aviazione di Aspern partì il primo velivolo per Kiew per accelerare le trattative del governo austro-ungarico coll'Ucraina e per offrire al conte Forgach, capo della missione austro-ungarica, la possibilità di un rapido scambio di idee.

L'avvenimento fu festeggiato con grande solennità, presenti le autorità militari.

Dalla Provincia

Al coltivatori di bachi da seta!

Il signor Jacomisso Rosano è stato autorizzato ad aprire un'agenzia a Udine (via Grazzano n. 2) per l'incubazione del seme da bachi.

Questa incubazione viene fatta a regola d'arte e con personale tecnico, si che è garantito il buon esito della stessa. Le iscrizioni si fanno subito e continueranno fino alla metà di aprile. Il seme non verrà accettato dopo il 25 aprile.

La tassa d'incubazione è stata ridotta ad una lira per oncia.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla suddetta agenzia.

La vendita e la consegna del seme da bachi si faranno dal 1 al 25 aprile presso il sig. Ottone Carrara in Udine, Via Francesco Mantica 47, senza aumento di prezzo.

I ritardatari possono dunque rivolgersi all'indirizzo suddetto.

L'orario d'estate per i borghesi.

Veniamo informati che l'ora di rincasare per la popolazione dei paesi occupati è stata modificata, e precisamente: dal 1. a tutto 30 aprile alle 8 di sera; dal 1. di maggio a tutto 31 agosto alle 9 di sera e dal 1. a tutto 30 settembre nuovamente alle 8 di sera.

Dopo quest'ora nessun borghese potrà trattenersi fuori di casa senza un permesso speciale del comando di distretto o del comando di tappa.

I portoni di casa devono restar chiusi dall'ora della ritirata sino allo spuntare dell'alba.

UDINE

Echi del fattaccio di via Cicogna. — Abbiamo narrato del tentato omicidio con rapina commesso giovedì 14 marzo in via Cicogna 13 da certo Bonaventura Pescalana contro la persona del caporale maggiore Lodovico Klein. Il Pescalana, scappato sui tetti, riuscì a sfuggire ai gendarmi, e finora è uccello di bosco.

Egli è garzone formato ed è probabile che si trovi in possesso di documenti falsi. E' bene che i lettori sappiano che le leggi puniscono severamente chi desse ricetto al fuggiasco criminale.

PICCOLA POSTA

Piloni Don Oreste curato dei profughi avverte che nell'ufficio Croce Rossa, Udine, esistono 16 corrispondenze per Colle Umberto.

I profughi sono pregati di mandare a mezzo dei sacerdoti i loro nomi, cognomi nonché paternità e località al vice-rettore del Seminario in Udine.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

Giuliani Lodovico, Grioms di Sedegliano, chiede notizie del figlio Don Giovanni già in servizio militare nell'ospedale Lericario di Codroipo. 1415

Ganzini Giuseppe, Sedegliano, ricerca il fratello Luigi profugo. In famiglia tutti bene, salutano. 1416

Comigli Alessandro e Carolina Bianchi, residenti Codroipo, caramente salutano e chiedono notizie della famiglia Luigi Carlini e moglie Teresina Bianchi. 1418

Comigli Alessandro e Carolina Bianchi colla nipotina Quintilia, residenti a Codroipo, salutano affettuosamente e chiedono notizie del figlio Annibale del 2. granatieri Ospitale militare Codroipo (Parma), e delle nipotine Mira e Franca Bianchi nel Collegio del Sacro Cuore, Traversetolo Parma. 1417

L'Arciprete Don Romano del Giudice, saluta affettuosamente i suoi parrocchiani profughi da Codroipo e chiede loro notizie. 1419

Minisini Valentino, Ospedale S. Osvaldo (90), desidera notizie della famiglia aspetta necessaria visita parenti. La mia salute è ottima. Saluti. 1420

Ferrante Remigio con mamma, Salvatore e Rosina Grassi, Udine, via Grazzano 114, chiedono notizie rispettivi congiunti e parenti. Sani, salutano. 1421

Muschini Francesco e Giuseppina, Udine, domandano notizie della famiglia profuga, presumesi Torino. Stanno bene. Salutano. 1422

Casacola Federico, Preconico, chiede notizie della famiglia, moglie Caterina Mattassi e figli Luigia Maria, Guido, Placido, Giuseppe. Stanno bene, salutano. 1423

Gregoratti Francesco e figlia Domenica, Palazzolo della Stella, chiedono notizie di Schiozzi Melania, Gregoratti e Rosalia, che trovansi Taipana, Platschis. 1424

Samueli Teresina, Palazzolo, chiede notizie della figlia Samueli Andriana Zulfiani e famiglia. Tutti sani, salutano. 1425

Samueli Teresina, Palazzolo chiede notizie della figlia Maria Zanelli e famiglia. Si trova a casa in salute. Saluta. 1426

Perosa Pierina, Palazzolo, chiede notizie del marito Di Marco Domenico e figlia Nella. Sta bene. Saluta. 1427

Marretti Sebastiano, Palazzolo della Stella, chiede notizie del figlio soldato di fanteria Marchetti Francesco. Sta bene. Saluti. 1428

Zanier Caterina, Ronchis, saluta fratello Don Giovanni di Taipana (Platschis), il padre profugo in Italia. Saluta e sta bene. 1429

Gonelli Anna, Vigodarzese, Borgo Ragona chiede notizie del soldato Concil Luigi depositato convalescenza Tappa 2. comp. 2. squadra. Saluti. 1430

Mardero Angelo, S. Daniele, chiede notizie del soldato Mardero Dante 2. granatieri 3. compagnia. A casa tutti bene. Saluti. 1431

Sivillotti Rosa, S. Daniele, chiede notizie del marito Di Biagio Eremegildo caporal maggiore 8. artiglieria fortezza 8. compagnia, nucleo. Saluti. 1432

Pidutti Teresa, S. Daniele dei Friuli, chiede notizie del soldato Pidutti Edoardo 4. alpini 39. comp. batt. Ivrea. Saluti. 1433

Bazzani Bianca, Forgaria, domanda notizie del marito capitano Romano Biasutti 8. alpini già comandante di tappa di Timau. Saluti. 1434

Iognia Luigi Cognato, Forgaria, chiede notizie del figlio Domenico. A casa tutti sani, risposta mezzo giornale. 1435

La madre Maruzzi, Forgaria, chiede notizie del figlio Maruzzi G. Batta 5. regg. alpini 159. comp. già monte Madrope. Saluti. 1436

Iognia G. Batta, Forgaria, chiede notizie del figlio Guido soldato mitraglieri brigata Firenze. A casa tutti sani. Saluti. 1437

Guerra Daniele, Forgaria, chiede notizie del figlio Vittorio 47 regg. fant. 5. comp. Tutti sani, salutano. 1438

Tosoni Maria, Ontognano (Palmanova), in ottima salute, chiede notizie dei genitori e fratello. Saluti. 1439

Da Pantanico (Mereto di Tomba), si domanda informazioni, indirizzi dei seguenti operai borghesi, ora prigionieri, fermati a Spoccarda col figlio Onofrio, Brandolino Tarcisio, Cragno Romolo, Brandolino G. Battista, Mattiussi Angelo, Cislino Luigi, Del Giudice Erasmo, Cislino Giovanni, tutti della stessa squadra. I loro parenti stanno tutti bene. 1440

Veronica Galotti e Manazzoni Antonio, domandano informazioni, indirizzo di G. Battista Galotti, di Silvio Manazzoni quindicenne, di Pignolo Pietro, prigionieri civili. Erano operai della squadra Galotti 178 compagnia genio. 1441

Buttazzoni Angelina, assicura il nipote Oscar che la sua famiglia gode buona salute. Degli altri militari non si hanno notizie.

Olellino Antonio e Della Pica Sebastiano, Pantanico, domandano notizie e indirizzo dei figli Albino e Libero prigionieri di guerra. 1443

Mattiusi Fulvia, domanda notizie e indirizzo di suo padre Domenico, ora prigioniero civile. Era operaio della squadra Zanini genio minatori. 1444

D'Odorico Amanto, Basaldella, ricerca il figlio Elia 38. fant. 3. comp. 2. batt. e della figlia Noemi assente dal 27 ottobre. 1445

Di Lenardo Eugenio, domiciliato in Moimacco, ricerca le figlie Di Lenardo Maria levatrice, ed Angelina, domiciliata a Palazzolo della Stella. 1446

Coradazzi Modesto, Varmo di Codroipo, trovata a casa con la figlia Maria in salute, desidera notizie di Coradazzi Maddalena e figli Nicolo, Luigi, e Giovanni, profughi in Italia. Saluti. 1447

Cerventini Maria, Cornazzani di Varmo, tutta la famiglia in salute, desidera notizie del marito Bertuzzi Giuseppe, prigioniero. 1448

De Candelo Maria, Roveredo di Varmo, con 4 bambini, famiglia in salute, desidera notizie del marito De Candelo Decimo prigioniero. 1450

Pitton Luigi Capucin, Rivarotta, Latisana, trovata a casa sano con intera famiglia desidera notizie del prigioniero di guerra Pitton Umberto. Saluti. 1451

Maria Cerotto, Pesserauno Udine, saluta, ricorda amici, parenti, Oderzo, a casa stanno bene, desidererebbero notizie. Saluti. 1452

Angelina Morassi, Cervineto, chiede notizie del marito Agostino Morassi sottotenente 66. fant. 11. comp. Saluti da tutti e baci da me e bambina. Stiamo bene. 1453

Banello Domenico, Trivignano Udinese, ricerca signora Banello Giuseppe presso ditta Alfredo Talamone, Via Margherita, Torino. In famiglia tutti bene. Saluti. 1454

Banello Domenico, Trivignano Udinese, chiede notizie del soldato Banello Antonio 513. batt. d'assedio. In famiglia tutti bene. Salutano. 1455

Ninin Luigi, Trivignano, domanda notizie di Ninin Anna e Danino. A casa tutti bene, sano, saluta. 1456

Caillaris Alessandro, Trivignano domanda notizie della moglie, figli e fratelli. Sta benissimo, saluta. 1457

Mesaglio Giuseppe, Clamano, chiede notizie del figlio Livio soldato. A casa tutti sani, salutano. 1458

Olignora Luigia, Gonars (Udine), chiede notizie del marito Giacomo internato in Austria. Tutti bene, salutano, risposta mezzo giornale. 1459

Elfero Maria, Bagliapenta, ricerca Cozzio Luigi e soldati Pinzani Giovanni, Elfero Eugenio e Giovanni, Ernesto. Sta bene. Saluta. 1460

Faechina Silvio, Udine, Pellicerie 9, avverte la moglie che avendo fatto pratiche che non venga senza tutto l'occorrente, tutti i bagagli. 1461

Mio Anna, Porpetto, chiede notizie del marito Mio Luigi bersagliere 134. comp. mitraglieri 907 F... 6. divisione. Sta bene. Saluta. 1462

Dri Agostina, Porpetto, chiede notizie del marito Dri Davide 1427. comp. mitraglieri Fiat batt. complementario brigata Savona. A. M. Saluti. 1463

Bragagnini Agnese, Porpetto, chiede notizie del marito Bragagnini Costantino soldato aviatore centro formazioni squadriglia Ponte S. Pietro (Bergamo). Saluti. 1464

Zaina Giovanna, Porpetto (Udine), ricerca il fratello Zaina Cipriano internato il 11 novembre 1917. A casa tutti bene. Saluti. 1465

Mio Agnese, Porpetto (Udine), ricerca cognato Bragagnini Luigi e Eli internati il 11 novembre 1917. A casa tutti sani salutano. 1466

Doti, chimico Demaria Giulio ed Ersilia, Forno di Zoldo (Belluno), domandano notizie dei genitori Nicola e Teresa Demaria, via Mentana 38, Padova, e figlia Dina, pregandoli avvertire collegio di tenere sempre presso di sé la figlia. Appena si potrà soddisferanno tutte le spese. Stanno benissimo. Salutano. 1467

Il dottore Ceiso Leynardi medico-chirurgo, sta bene e trovata a Forno di Zoldo. Desidera notizie di sua madre Teresa Bertero ved. Leynardi che deve trovarsi a Pinerolo (prov. di Torino), presso la signora Orsolina Piccona. 1468

Angela Zanotti, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie fratelli Celestino motorista 2. genio zappatori 171. comp. 44. divisione e Giuseppe. 1469

Angela Zanotti, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie di Rodolfo Scussel soldato 8. alpini Stato Maggiore batt. Val Natissone. 1470

Perlinotto Elisa ed Anna, fanno sapere a Perlinotto Antonio che si trovano a Gonars (Palmanova), in salute. Saluti. 1471

Vittoria Pietro, Forno di Zoldo (Belluno), con famiglia sta bene, chiede notizie del figlio Vittoria Arcangelo soldato automobilista 34. autotrofeo 3. autoparco 442. seziona Saluti. 1472

Pancera Antonia, Forno di Zoldo (Belluno), desidera notizie del figlio Arnoldo Antonio operato presso la 4. armata 4. genio fortezza. Italia. 1473

Zuanon Santina, Forno di Zoldo (Belluno), desidera notizie marito Adriano Pancera caporal maggiore 56. fant. forte di Bord (Torino). 1474

Aurelia Fucoli, Forno di Zoldo (Belluno), sta benissimo desidera notizie di Fuoli Gio. Battista 71. regg. fant. 1. comp. Saluti. 1475

Carocari Michele e moglie, Forno di Zoldo (Belluno), chiedono notizie figlio Antonio soldato 7. alpini 2. comp. batt. di marcia. 1476

Famiglia Sommariva Giovanni, Forno di Zoldo (Belluno), sta bene, desidera notizie famiglia Cassinini Luigi Sorbano del Vesco (Luca). Saluta. 1477

Lazzaris Paolo e moglie, Forno di Zoldo (Belluno), chiedono notizie del figlio Giovanni soldato 50. fanteria 14. comp. 1478

Sommariva Giovanni e moglie, Forno di Zoldo (Belluno), stanno benissimo, desiderano notizie del figlio Giovanni Battista 2. regg. artiglieria, 9. comp. 1479

Tiziani Virginia, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie del marito soldato Venanzio Zanopoli 68. fant. 2. comp. 1480

Tiziani Antonio, Forno di Zoldo (Belluno), sta bene, chiede notizie del figlio Beniamino 7. alpini batt. Cadore 1. com. 1481

Gasal Pietro, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie del figlio Pietro 4. alpini 239. comp. batt. Valdorco. Tutti bene, salutano. 1482

Casal Arcangelo, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie del figlio Giovanni 71. fant. Caserma Tolonini plotone di cura. Venezia. 1483

Fontanello Michele, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie del figlio Lino soldato batt. complementare 4. comp. brig. Chieli. 1484

Garocari Michele e moglie, Forno di Zoldo (Belluno), chiedono notizie del figlio Giuseppe, sergente 7. alpini, prigioniero di guerra. 1485

Lazzaris Paolo e moglie, Forno di Zoldo (Belluno), chiedono notizie del figlio Zoldo sergente 63. comp. mitragliatrici prigioniero di guerra. 1486

Sommariva Giovanni e moglie, Forno di Zoldo (Belluno), stanno benissimo, desiderano notizie del figlio Luigi caporale 7. alpini prigioniero di guerra. 1487

Vittoria Maria, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie del figlio Fontanello Appolinio 49. fant. 3. batt. prigioniero di guerra. 1488

Fontanello Giuseppe, Forno di Zoldo (Belluno), chiede notizie del figlio Pietro 7. alpini 275. comp. batt. Val Piave, prigioniero di guerra. 1489

RISPOSTE.

Stefanutti Domenica e famiglia risponde al marito Antonio (Gazzetta N. 11), che si trovano a Pavia d'Udine in ottima salute. Salutano.

La moglie di Bortol Agostino arrivata a Udine per trovare il marito, le fu detto che partì per Lubiana, quindi dispiacente desidera nuove notizie. Si trova a Lutrano bene. Saluta. 1507

La moglie Erminia Zanini Neta notizie ricevute, risponde al marito che sta bene a casa coi bimbi, Giuseppe e Vittoria. 1517

Il tenente Claudio Calandra ferito in Tramonti di Sopra nel combattimento del 6 Nov. 1917 morì il giorno 9 stesso mese. Non appena possibile il Parroco di Tramonti di Sopra Don Francesco Pascoletti si metterà in comunicazione colla madre Sig.ra Callery-Cigna. Santi Virginia marit. Calandra (Via Pallanaglio 35 Torino)